Jean-Jacques Grandville [et Taxile Delord], *Un Autre Monde*

Valentina Ponzetto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5671>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5671

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2011

Paginazione: 430

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Valentina Ponzetto, «Jean-Jacques Grandville [et Taxile Delord], *Un Autre Monde*», *Studi Francesi* [Online], 164 (LV | II) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5671> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5671>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean-Jacques Grandville [et Taxile Delord], *Un Autre Monde*

Valentina Ponzetto

NOTIZIA

JEAN-JACQUES GRANDVILLE [et TAXILE DELORD], *Un Autre Monde*, édition présentée par Daniel GROJNOWSKI, Paris, Classiques Garnier, «Bibliothèque du XIX^e siècle», 2010, 336 pp. et 36 planches hors texte.

- ¹ *Un Autre Monde* è forse l'opera più personale, audace e folle dell'illustratore Grandville (1803-1847), fecondo inventore di immagini fantastiche, ironiche, oniriche e allucinate, a tratti buffe, a tratti inquietanti, in cui i critici moderni, primo fra tutti Georges Bataille, non hanno esitato a riconoscere segni precursori del surrealismo. L'opera si iscrive infatti appieno nell'estetica romantica della «fantasia» che, in letteratura come in musica o nelle arti grafiche, mira a trasportare lo spettatore di sorpresa in sorpresa attraverso una fantasmagoria di visioni strane e di mondi sconosciuti. In questo caso, in particolare, la libertà e la fantasiosa esuberanza delle immagini raggiungono il loro apogeo perché, come trionfalmente annunciato nel breve capitoletto introduttivo «La clé des champs», Grandville realizza qui il suo sogno di diventare l'autore principale del libro. A differenza di quanto accade di solito, infatti, e di quanto aveva realizzato egli stesso illustrando *La Fontaine*, *Swift* o *le Scènes de la vie privée et publique des animaux*, in *Un Autre Monde* le illustrazioni non vengono a tradurre in immagini un testo preesistente, ma costituiscono la prima e principale materia del libro, completata e valorizzata da una serie di brevi capitoli scritti a posteriori e *ad hoc* da Taxile Delord, poligrafo, giornalista e abituale collaboratore di Grandville. La storia pretestuosa di tre divinità che partono alla scoperta di mondi sconosciuti riunisce con una tenue trama trentaquattro capitoli abbondantemente illustrati, una spettacolare serie di veri e propri numeri da rivista di varietà, dove si mischiano usi, costumi e avvenimenti d'attualità trattati con bonaria vena satirica. Ne risulta un libro bello e bizzarro,

autentico sogno da bibliofilo che fa dell'edizione originale [Paris, Fournier, 1844] l'opera più ricercata di Grandville.

- 2 La presente edizione ha dunque fatto la giudiziosa e quasi doverosa scelta di una riproduzione anastatica dell'originale, di cui rispetta fedelmente l'impaginazione e il formato in-4°, accompagnandola tuttavia con un buon apparato critico moderno a cura di Daniel Grojnowski. Nell'introduzione il critico presenta la figura di Grandville e la storia editoriale del libro, soffermandosi in particolare sul rapporto fra creazione artistica e condizionamenti tecnici legati ad una simile impresa editoriale, e sulla peculiare estetica del volume. Egli attira infatti l'attenzione sui problemi posti dalla traduzione in incisione su legno riproducibile a larga tiratura dei disegni originali dell'artista e sui ritmi di lavoro stringenti imposti dalla logica delle *livraisons* periodiche, ma anche sull'abilità di Grandville a sfruttare i mezzi di comunicazione del tempo, per esempio facendosi larga pubblicità sullo «Charivari», giornale satirico di cui era collaboratore abituale. L'analisi dell'opera ne mette poi in luce l'estetica della sorpresa e i numerosi artifici ludico-retorici sottesi alle immagini: la satira, la traduzione grafica di giochi di parole, che danno un'incongrua consistenza materiale alle *figures de style*, le allegorie, le analogie, le continue trasformazioni a vista che permettono all'artista di forgiare, letteralmente, un mondo nuovo.
- 3 Il testo è accompagnato da una succinta bibliografia, da una cronologia della vita di Grandville e da tre «Annessi» che presentano rispettivamente: il manoscritto autografo di uno dei capitoli del libro, «Concert à la vapeur», conservato al Musée Lorrain di Nancy; le gustose tavole di spartiti animati realizzate nel 1840 per il «Magasin pittoresque»; e le due celebri incisioni dei *Deux Rêves*, «Crime et expiation» e «Promenade dans le ciel», pubblicate postume sulla stessa rivista nel 1847, sorta di testamento dell'artista che, con la sola forza delle immagini, riesce qui a «suggérer un autre monde en donnant à voir un espace qui n'a plus rien de commun avec celui dont chacun fait communément l'expérience».